

IL PRESIDENTE DI PROMO CAORLE

Furlanis con Sarto contro la Coca Cola

CAORLE. Bere la Coca Cola a casa o andare in un albergo? Domani, alle 11 in municipio il sindaco Marco Sarto incontrerà i responsabili della Coca Cola per trovare una soluzione al dilemma. Sarto con la sua «protesta educata» contro lo spot del marchio americano preferisce invitare tutti alla seconda ipotesi. A sostenerlo nella sua presa di posizione non sono certo i commercianti che seppur con qualche critica non riescono ancora a fare una scelta di coerenza togliendola dal banco, ma sono soprattutto le istituzioni. «Sono d'accordo con il sindaco - dice Raffaele Furlanis, presidente di Promo Caorle - la sua protesta nasce nell'aver individuato nel termine «resort», la parola chiave di tutto lo spot che è fuorviante nel messaggio proposto dalla Coca Cola. A parer mio questo spot prima di tutto fa autogol a sé

stesso perché lancia un messaggio negativo al proprio marchio. Lo stare con i propri familiari si ritrova soprattutto nei periodi di vacanza al mare e non certo in casa dove tutti sono presi dagli impegni e da mille cose da fare». Insomma, in ogni caso pare che per stare bene insieme con la propria famiglia si debba per forza comprare qualcosa. Spendere soldi comprando una bibita di marca o andare in qualche comodo albergo. Creare quel business che «rende felici». Sembra quasi non si possa più stare bene in famiglia e all'aria aperta senza aver bisogno di marchi o di cene negli alberghi. Secondo alcuni, la ricerca delle cose semplici di Giulia si può ricercare anche in una passeggiata in spiaggia che non costa nulla, in una corsa con il proprio fidanzato o nel portare la nonna in centro paese. (m.ca.)